



Formazione, cooperazione e futuro: ENGIM Veneto porta in Regione il progetto internazionale SkillALB e accoglie una delegazione dall'Albania, parlando di una formazione-collaborazione bidirezionale.

Venezia, 10 aprile 2026 – Contrastare la disoccupazione giovanile, ridurre il fenomeno dei NEET e arginare la fuga di talenti: è questa la sfida al centro di SkillALB, il progetto internazionale che interviene in Albania e che vede ENGIM Veneto nel ruolo di partner operativo, con un contributo concreto fatto di competenze, formazione e scambio educativo. Ma anche favorire lo scambio formativo occupazionale dei giovani tra Veneto e Albania, in questo momento storico economico così importante, dove la formazione professionale può dare molte risposte alle aziende e al territorio.

Un progetto che nasce da dati chiari: in Albania la disoccupazione giovanile raggiunge il 20,7%, oltre il 25% dei giovani tra i 15 e i 29 anni è NEET e ogni anno più di 30.000 ragazzi lasciano il Paese in cerca di opportunità.

Numeri che rendono evidente quanto sia strategico rafforzare il sistema di istruzione e formazione professionale, oggi uno degli strumenti più efficaci per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e costruire sviluppo locale

E' stato presentato venerdì 10 aprile alle ore 10, presso Palazzo Grandi Stazioni a Venezia, il progetto internazionale SkillALB, una delle più recenti e significative iniziative di ENGIM Veneto, che rafforza il dialogo tra formazione, imprese e territori, con uno sguardo concreto allo sviluppo dei giovani.

All'incontro ha partecipato una delegazione albanese coinvolta nel progetto, che successivamente ha fatto visita istituzionale a Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto, a conferma del valore strategico dell'iniziativa anche sul piano istituzionale.

SkillALB, finanziato da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, nasce per rispondere a una sfida concreta: migliorare l'occupabilità dei giovani in Albania, dove la disoccupazione giovanile raggiunge il 20,7% e oltre il 25% dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni è NEET, cioè fuori da percorsi di studio, lavoro o formazione. A questo si aggiunge un dato significativo: negli ultimi anni si è registrata una forte migrazione giovanile, con oltre 30.000 persone all'anno che lasciano il Paese, la metà delle quali tra i 18 e i 34 anni.

Un contesto che rende evidente quanto sia centrale investire nella formazione professionale, leva concreta per creare competenze, trattenere talenti e costruire sviluppo locale.

È proprio in questo scenario che si inserisce il ruolo di ENGIM Veneto, partner operativo del progetto, che mette in campo educatori e insegnanti per la formazione dei docenti albanesi, contribuendo a rafforzare il sistema di istruzione e formazione professionale (IFP) attraverso modelli innovativi, inclusivi e orientati ai reali fabbisogni del mercato del lavoro.

Il progetto coinvolgerà complessivamente circa 4.800 giovani tra i 13 e i 35 anni, in 5 scuole e 2 centri di formazione professionale, con un'attenzione particolare alle categorie più fragili: almeno il 20% dei partecipanti proviene infatti da contesti vulnerabili o a rischio di abbandono scolastico.

Tre gli assi principali di intervento: il rafforzamento dei sistemi formativi, l'orientamento e accompagnamento al lavoro, e il supporto alla creazione di imprese giovanili, anche attraverso il collegamento con realtà italiane ed europee.

In questa direzione va anche lo scambio studentesco tra Venezia e la Finlandia nel settore turistico, esempio concreto di come la formazione possa diventare un ponte tra territori, capace di generare opportunità reali per i giovani.

SkillALB rappresenta quindi un tassello importante di un ecosistema educativo in evoluzione, dove scuola, istituzioni e imprese non solo dialogano, ma lavorano insieme per contrastare disoccupazione e fenomeno NEET, offrendo ai giovani strumenti concreti per costruire il proprio futuro.

Valter Giacomini Direzione Engim Veneto *“SkillALB si inserisce in una visione più ampia di internazionalizzazione della formazione professionale che ENGIM Veneto porta avanti con continuità, costruendo percorsi di scambio e crescita reciproca. Non si tratta infatti di un'esperienza unidirezionale, ma di un modello “andata e ritorno”, in cui competenze, metodi e visioni si condividono, si arricchiscono e si contaminano”*.